

Che ne pensa Dio della Chiesa?

Una connotazione negativa

Salvo rare eccezioni di personaggi che si distinguono particolarmente per la loro indiscutibile rettitudine e dedizione, oggi il termine "chiesa" assume quasi sempre presso il vasto pubblico, una connotazione negativa. Questo è dovuto all'ideologia fondamentalmente anti-cristiana oggi prevalente che viene diffusa attraverso i mass-media, alla frammentazione contraddittoria di chiese e gruppi che si definiscono cristiani e che può essere fonte di grande confusione, e certamente anche alla cattiva testimonianza che di sé spesso danno "uomini di chiesa" e raggruppamenti palesemente incoerenti con la loro professione di fede.

Se a tutto questo si aggiunge l'ignoranza, i pregiudizi e le idee errate che molti coltivano al riguardo del vero significato di "chiesa", il quadro risultante non è certo incoraggiante. Anch'io mi rendo spesso conto di evitare persino di usare il termine "chiesa" per non dare adito ad equivoci su ciò che veramente intendo quando ne parlo! Ecco così che, anche presso di noi, diversi, pur continuando a definirsi cristiani, "si ritirano" dalla "vita della chiesa", altri ancora, pur affermando di essere credenti non meno di chi "va in chiesa", dicono di "pregare" in privato senza avere alcun bisogno di una chiesa.

Un dato fondamentale

Benché tutto questo sia discutibile e spesso contestabile, e certamente anche da approfondire, non voglio farlo ora. Vorrei solo limitarmi a fare un'unica considerazione. Possiamo dire tutto questo ed altro ancora, ma una cosa è certa e chiara: la Bibbia, Parola di Dio, base normativa ultima di tutto ciò che può definirsi cristiano, come pure i credo e le confessioni di fede fondamentali tutte, fanno della chiesa un concetto centrale ed imprescindibile per qualsiasi autentica professione cristiana di fede. Detto in altra maniera, è impossibile, non ha senso, è inammissibile un cristiano che sia cristiano che possa legittimamente considerarsi "indipendente", "senza chiesa" se non in condizioni del tutto eccezionali, estreme. La chiesa è e fa parte essenziale di ogni autentica professione di fede cristiana. La chiesa, la comunità cristiana organizzata, è ciò che Dio stesso ha previsto, istituito per CIASCUN CREDENTE. Quando Dio chiama una persona alla fede ed alla salvezza in Gesù Cristo Egli intende che sia membro attivo della chiesa, perché essa è funzionale per la sua crescita umana e spirituale ad immagine di Cristo, come pure per diffondere nel mondo la Sua opera di guarigione e di salvezza del genere umano.

Definire la chiesa

Nel nostro paese oggi definire che cosa sia chiesa è un'impresa che lascia perplessi ed imbarazzati. Bisogna essere onesti: la nostra chiesa riformata cantonale (insieme ad altre chiese di questo tipo nel nostro paese ed altrove) è un'entità sostanzialmente degenerata rispetto a ciò che doveva essere secondo le sue confessioni di fede fondamentali (oggi persino palesemente ignorate ed abolite) e praticamente secolarizzata, mondanizzata, indistinguibile dal resto della società. La gente, in genere non ha un'opinione positiva della chiesa e non considera più la chiesa come il luogo privilegiato dove si vive la spiritualità.

Eppure la Bibbia è chiara al riguardo. La chiesa consiste di tutti coloro che nei fatti riconoscono Gesù Cristo come loro Signore e Salvatore, e vivono consapevolmente in rapporto con Lui dimostrandogli autentico amore ed ubbidienza, distinguendosi così dalla società circostante.

L'apostolo Pietro, riferendosi ai cristiani, afferma: *"voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce; voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia"* (1 Pi. 2:9,10).

Notate quel "un popolo acquistato per Dio". Infatti, la parola originale per "chiesa" è EKKLESIA e significa un popolo "chiamato fuori" dal resto della società, convocato da Dio per essere "diverso". Il termine stesso parla di un'unicità che separa, distingue, queste persone dalle altre. Questa unicità, questa caratteristica, è l'opera della grazia di Dio che trasforma la vita di queste persone.

La Seconda Confessione Elvetica di fede riformata afferma: *"Avendo Dio voluto fin dall'inizio che gli uomini fossero salvi e giungessero alla conoscenza della verità, è necessario che vi sia sempre stata una chiesa, che essa esista ancora oggi e che duri fino alla fine dei secoli, cioè un'assemblea di fedeli chiamata o raccolta dal mondo intero; voglio dire una comunione di santi, cioè di tutti coloro che, mediante la Parola e lo Spirito Santo, riconoscono ed adorano un vero Dio in Gesù Cristo Salvatore e partecipano per fede a tutti i beni che ci sono gratuitamente offerti per mezzo di Gesù Cristo. Del resto, tutti costoro sono cittadini di una stessa città, vivendo sotto uno stesso Signore, sotto le stesse leggi e nella stessa partecipazione di tutti i beni. (...) A tutti costoro si applica l'articolo del Simbolo: credo la santa chiesa cattolica, la comunione dei santi"* (cap. 27).

CHE NE DICE DIO

Che cosa dice, allora, Dio a proposito della chiesa autentica, secondo i Suoi propositi? Qualunque cosa voi o altri possiate pensare della chiesa, la verità è che Dio ha un'idea molto più positiva della chiesa di quanto possiamo averne voi od io, ed Egli ci chiama non solo ad essere parte attiva della Sua chiesa, ma anche a valorizzarla ed ad amarla.

Ascoltiamo che cosa dice al riguardo la Parola di Dio in Efesini 5:21-30. L'apostolo, prendendo spunto dall'unione in matrimonio di un uomo e di una donna, afferma:

"...sottomettetevi gli uni agli altri nel timore di Cristo. Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore, poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo. Parimenti come la chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile. Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la chiesa, poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa" (Ef. 5:21-30).

Vedete allora come qualunque idea la gente possa avere della chiesa, Dio abbia di essa una concezione molto più positiva. Da questo testo biblico possiamo vedere come Dio dica della Sua chiesa cinque cose: "Essa mi appartiene, io la amo, io la edificherò, io ne farò uso, io la glorificherò".

1. Essa mi appartiene

La Scrittura parla della chiesa al femminile e per quanto questo possa essere sgradito all'ideologia oggi prevalente, essa la paragona ad una moglie che "appartiene" al proprio marito. Questo non vuole dire che lei debba essere considerata "una cosa", oppure "una schiava": in ogni caso lei appartiene al suo sposo come qualcuno di estremamente prezioso di cui Egli *"nutre e cura teneramente"*, anzi, ha dato sé stesso per lei. Nel Nuovo Testamento, infatti, la chiesa è considerata la sposa di Cristo. Dio dice che Egli è *il Signore, il proprietario*, della chiesa. Nessuno quindi, può dire, "la mia chiesa", o "la nostra chiesa", perché lei è Sua, di Dio.

La chiesa era ed è un'idea ed una creazione di Dio, e quindi Egli ne è il proprietario. L'idea del matrimonio non è "campata in aria" perché di fatto Dio la considera come una famiglia, la Sua famiglia. Ai pastori responsabili di una chiesa Iddio dice: *"se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?"* (1 Ti. 3:5).

La chiesa non è solo famiglia, è pure "casa", "la casa" del Dio vivente. Dice l'Apostolo al discepolo Timoteo: *... affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità*" (1 Ti. 3:15). La chiesa è così persino più importante della nostra casa, anzi, essa deve essere *colonna e sostegno della verità*. Chi potrebbe osare disprezzarla se Dio stesso la considera in questo modo?

Tutto ciò che noi davvero possiamo pretendere di possedere sono edifici e conti in banca – Dio possiede persone e sono solo loro che Lo accompagneranno nell'eternità. La chiesa non è nostra. Non è e non deve essere un'istituzione umana. Essa appartiene a Dio e deve essere come Dio vuole, Sua esclusiva proprietà. Pensate quale sia di conseguenza la nostra responsabilità!

Le chiese e le denominazioni cristiane portano diversi nomi ed etichette, ma solo uno è il vero titolo della chiesa: LA CHIESA DI DIO. Ai Corinti l'Apostolo scrive: *"Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto, insieme a tutti i santi che sono in tutta l'Acaia"* (2 Co. 1:1). Di conseguenza anche noi potremmo e dovremmo dire: *la chiesa di Dio che è in Bregaglia*.

2. Io la amo

La seconda cosa che Dio dice alla Sua chiesa è connessa alla prima: "Io la amo". Qualunque cosa voi pensiate della chiesa, DIO AMA LA CHIESA ed anche noi, se davvero siamo credenti, "dalla parte di Dio", dobbiamo amarla.

Dice l'Apostolo: *"Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei"* (Ef. 5:25). Il Suo volontario atto di sacrificio è la più chiara indicazione dell'amore che Cristo ha per la chiesa. I riferimenti che nel Nuovo Testamento troviamo alla chiesa come sposa di Cristo ci rammentano ripetutamente dell'amore che

Dio ha per la chiesa.

Talvolta è difficile amare la chiesa quando è ciò che spesso è in determinate situazioni, forse le nostre: corrotta, infedele... Guardiamo però all'infinito amore e pazienza che Dio ha per il Suo popolo nella Bibbia stessa. Negli stessi tempi della Bibbia il popolo di Dio aveva dato numerose occasioni a Dio di vergognarsi di essa: traditrice, infedele, prostituta... Iddio aveva persino comandato al Suo profeta Osea di sposare una prostituta ed avere figli da lei come gesto simbolico delle miserabili condizioni in cui si trovava la chiesa in certi periodi dell'Antico Testamento. Nonostante la sua prostituzione Dio ha un'infinita pazienza verso di lei e le dice: *"Ti fidanzerò a me per l'eternità; sì, ti fidanzerò a me in giustizia, in equità, in benignità e in compassioni. Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai l'Eterno"* (Os. 2:19,20).

L'infinita pazienza che Dio ha verso la chiesa nei tempi di infedeltà, sono la migliore prova pratica del Suo amore e del Suo impegno verso di essa. Ne risulta che quando la chiesa è ferita ed umiliata, anche Dio ne è ferito ed umiliato. Potrà anche colpirla con severi giudizi, ma sarà sempre come il castigo che un padre amorevole è costretto talvolta ad infliggere giustamente sui suoi figli.

Questo però pure ci rammenta quanto grande sia il Suo impegno per proteggere la Sua chiesa. *"Io stesso combatterò con chi combatte con te e salverò i tuoi figli"* (Is. 49:25). Se chiedete a Dio ciò che Egli ha da dire sulla chiesa, Egli direbbe: *"Io la amo"*. L'amiamo anche noi?

3. Io la edificherò

Fra tutte queste espressioni sentimentali ed amorevoli che deriviamo dalla conoscenza che Dio ama la Sua chiesa, noi non dobbiamo dimenticarci che per lei Egli ha uno scopo, un obiettivo determinato ed essa è destinata a crescere moralmente e spiritualmente per essere sempre meglio adatta agli scopi che per essa sono stati prefissati.

La chiesa verrà protetta e promossa, "edificata", perché porta delle "chiavi" che deve usare in questo mondo in favore delle creature umane. Gesù dice a Pietro e agli altri: *"Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli"* (Mt. 16:18,19).

Quando Dio guarda alla chiesa, Egli vede il suo potenziale. Tutto ciò che Dio fa si sviluppa. Il Suo atto di creazione nella Genesi non era che un inizio ("genesì" significa inizio, principio), e da allora il creato è cresciuto. Ogni cosa nel mondo naturale è stata fatta con la capacità di riprodursi. Lo stesso è stato previsto per la chiesa.

Se vi aspettate che le cose rimangano sempre le stesse vi sbagliate e sarete delusi. Dalla creazione e nascita della chiesa, com'è registrato nel libro degli Atti degli Apostoli, la chiesa ha continuato a crescere – semplicemente perché Dio l'ha fatta crescere. *"E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati"* (At. 2:47). Alla chiesa di Dio si "aggiungono" persone. Oggi nei nostri paesi sviluppati molti si dimettono dalle chiese. Nelle vere chiese, però, molti dovrebbero chiedere di entrare a farne parte ed è così quando esse sono fedeli al loro mandato, perché se essi sono fedeli, Dio le benedice e le fa crescere di numero, ma anche moralmente e spiritualmente. Di fatto questo

avviene in molti luoghi, per questo dobbiamo chiedercene il perché.

4. Io ne farò uso

Ecco così come sia importante sapere che Dio dice della Chiesa "Io ne farò uso". La chiesa di Dio deve essere utile al Suo Signore.

Dobbiamo comprendere come la chiesa di Dio faccia parte di un progetto più vasto. Quando Dio guarda alla Sua chiesa Egli vede un'immagine più vasta di quella che noi potremmo vedere. La Chiesa di Dio è più grande di noi e dobbiamo ampliare la nostra prospettiva per apprezzare come Dio è ed userà la chiesa per la realizzazione dei Suoi propositi in questo mondo. Compito della chiesa locale non è solo "coltivare il suo orticello" e servire ai propri interessi, ma avere una prospettiva globale, intendere bene quale sia il suo mandato al servizio di Dio e del Suo regno.

Intenzione di Dio è che ora, *"per mezzo della chiesa, nel tempo presente sia manifestata ai principati e alle potestà, nei luoghi celesti, la multiforme sapienza di Dio"* (Ef. 3:10).

Coloro che sono stati chiamati ad appartenere alla chiesa di Dio devono imparare a guardare alle cose nella prospettiva più vasta dei propositi rivelati di Dio. Noi non siamo stati salvati per sedere sui banchi di questa chiesa ogni settimana, cantare degli inni ed udire dei sermoni più o meno interessanti. Siamo stati salvati per far parte di un movimento a livello mondiale il cui scopo è stabilire qui, su questa terra, il regno di Dio e a questo fine dobbiamo essere mobilitati. Ne siamo consapevoli?

Della chiesa Dio dice: "Io ne farò uso". Infine Egli dice anche:

5. Io la glorificherò

Non è intenzione di Dio "usarci", "sfruttarci" e poi, esaurite le nostre risorse, quella di "buttarci via", ci mancherebbe... perché Dio ama veramente la Sua chiesa ed ha promesso di farlo sempre. Quando Cristo tornerà gli sarà presentata una chiesa in gloriose condizioni. *"Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile"* (Ef. 5:25-27).

Potremmo eventualmente essere ora pessimisti sulla condizione presente o futura della chiesa di Dio, ma non possiamo chiudere gli occhi sul fatto che i progetti di Dio per la Sua chiesa includano quello che la Scrittura chiama *glorificazione*. Quanto di negativo e deludente è avvenuto nel corso della storia ed avviene riguardo alle espressioni storiche del cristianesimo non ha colto Dio di sorpresa: Egli è sovrano su ogni cosa. La chiesa non è una bella idea che Dio abbia avuto e che poi sia andata storta, che sia andata a male lasciandolo deluso. Certo, nel mondo vi sono state e vi sono molte chiese contraffatte e gruppi che falsamente si definiscono cristiani, ma l'autentica chiesa di Dio non sarà mai un fallimento, essa persiste (anche nascostamente) e – per grazia di Dio – trionferà.

La confessione di fede riformata di Westminster afferma: *"Questa chiesa cattolica è stata a volte più, a volte meno, visibile e le chiese particolari, membri di essa, sono più o*

meno pure a seconda della misura in cui la dottrina dell'Evangelo viene insegnato ed abbracciato, le ordinanze amministrative ed il culto pubblico celebrato con più o meno purezza. Le chiese più pure sotto il cielo sono soggette a contaminazione e ad errore; alcune sono degenerare al punto da non essere più chiese di Cristo, ma sinagoghe di Satana. Ciononostante vi sarà sempre sulla terra una chiesa per rendere culto a Dio secondo la sua volontà (25:4,5).

Potremmo così aggiungere anche un'altra cosa che Dio dice della chiesa, lei, la chiesa, persisterà (a vergogna dei suoi nemici) e: "Io ritornerò per lei"!

Conclusione

Vedete allora che – checché ne dica la gente o per quanto ne possiamo dire noi – agli occhi di Dio la Sua chiesa è importante, anzi, essenziale ai Suoi propositi di salvezza del genere umano. Egli le dice: "Essa mi appartiene, io la amo, io la edificherò, io ne farò uso, io la glorificherò". Ne siamo coscienti? Possiamo dire anche noi così? Certo, non solo "possiamo", ma "dobbiamo" dire altrettanto. Possiamo e dobbiamo poter dire: "Io sono fiero di essere membro attivo della Chiesa di Dio". Dio è impegnato verso la chiesa. Lo siamo anche noi?

Vedete allora come sia molto importante considerare bene tutto ciò che Dio ha detto e pensa sulla Sua chiesa, non importa quanto altri possano dire e pensare. Noi dobbiamo vivere con fierezza ed impegno nel contesto della chiesa fedele alla Parola di Dio in questa linea ed il mondo vedrà certamente una chiesa che porta gloria a Dio. Che sia questa la nostra certezza ed impegno.

(Paolo Castellina, venerdì 5 ottobre 2001. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1994).

Culto:

Testi biblici: (1) Salmo 133, (2) Deuteronomio 7:6-26, (3) 1 Corinzi 12:12-31

Inni: (1) 5 (Destati o popolo dei santi), (2) 21 (A Dio cantate un canto nuovo), (3) 131 (Sol Cristo è della Chiesa), (4) 132 (Gloria al Signore della Chiesa).